

PER L'UNITA' SINDACALE

Compagni, operai, lavoratori,

In questi giorni, all'interno dell'esecutivo nazionale della CISL, il solito Scalia ha riproposto le proprie manovre scissioniste verso l'unita' sindacale, dichiarandosi contrario agli obbiettivi, per altro gia' insufficienti, della Federazione CGIL-CISL-UIL riguardanti la politica economica del governo.

All'interno dell'esecutivo CISL si sono moltiplicati i ricatti e gli attacchi antiunitari, arrivando al punto che alcune categorie aderenti alla CISL non parteciperanno all'assemblea dei delegati che si svolgera' a Rimini il 6/7/8 aprile. Santori e Scalia portano avanti la loro opera di divisione in una precisa situazione politica:

→ 1) Nel momento in cui il nuovo governo Rumor non si distingue da quello precedente, anzi, nel suo orientamento tende ad aumentare la deflazione economica. Questo significa per i lavoratori: attacco all'occupazione, peggioramento delle condizioni di lavoro, attacco generalizzato al potere d'acquisto del salario.

→ 2) Nel momento in cui la DC, unita al terrorismo dei fascisti, sta scatenando per il Referendum una crociata anti-comunista e antipopolare. Il Referendum rappresenta per la DC un'occasione sia per abrogare il divorzio, che e' un'elementare conquista democratica, sia per attaccare le conquiste strappate con la lotta del Movimento Operaio.

La DC porta in prima persona un attacco al processo di unificazione sindacale.

Questo e' il senso del recente incontro fatto da Fanfani con Scalia. Infatti Fanfani muove i fili dell'intera DC nella crociata per il Referendum, mentre Scalia e' il servile, fedele esecutore dei disegni fanfaniani all'interno del sindacato. L'unita' reazionaria tra Fanfani e Scalia qui a Udine l'abbiamo vista apertamente: Scalia e' venuto a Udine non molto tempo fa per sedare le contraddizioni sorte all'interno della CISL e ribadire il NO oltanzista all'unita' sindacale; Fanfani e' a sua volta piombato a Udine ricomporre i dissensi all'interno della DC locale e per allineare sulle posizioni del "duccetto".

• L'unita' sindacale va rilanciata!
I tentativi che le forze legate alla DC fanno per condizionare la lotta operaia col ricatto della rottura dell'unita' sindacale, vanno battuti.

Rilanciare l'unita' sindacale battendo le manovre scissionistiche, e' la via per difendere gli interessi economici della classe operaia; per vincere cioè sul terreno del salario, dell'occupazione, del peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Ma la realizzazione dell'unita' sindacale non passa sui compromessi o sui cedimenti come spesso e' stato fatto, perche' questi danno spazio agli attacchi antiunitari e ai ricatti dei vertici confederali.

CGIUC

L'unica via realmente praticabile e' di rilanciare l'unita' partendo dal basso. I protagonisti dell'unita' devono essere i lavoratori: va quindi sviluppata l'iniziativa e il dibattito unitari fra le masse, nelle assemblee, nei CdP.

L'unita' sindacale e' uno strumento di lotta dei lavoratori, ed e' a partire dallo sviluppo della lotta generale per il salario che va rilanciato il processo di unificazione. I CdP devono essere quindi uno strumento di democrazia e di lotta e non di burocrazia e di cedimento.

In questo senso sosteniamo che l'assemblea nazionale dei delegati di Rimini, che potrebbe essere un momento per rilanciare l'unita' e la lotta, tende a configurarsi come un fatto di ordinaria amministrazione.

Questo perche', per essere espressione della base avrebbe dovuto essere preparata riunendo i delegati, facendoli parte attiva nella definizione della linea sindacale, e non mediante una loro designazione burocratica e di vertice.

- PER L'UNITA' SINDACALE, CONTRO I RICATTI.
- PER BATTERE GLI SPOSTAMENTI A DESTRA VOLUTI DALLA D.C.,
- > AVANTI CON LA LOTTA OPERAIA PER IL SALARIO,
- PER LA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE,
- CONTRO LA RISTRUTTURAZIONE PADRONALE,
- CONTRO L'INTENSIFICAZIONE DELLO SFRUTTAMENTO.

cisl/in/prop
vir/r/1/noro 54
UD:24/3/74

Organizzazione Comunista
AVANGUARDIA OPERAIA